

## PREFAZIONE FOREWORD

L' aumento della sopravvivenza dei pazienti con tumore in Italia è certamente un dato confortante e positivo: consolida l'acquisita professionalità scientifica dei nostri operatori e il miglioramento tecnologico dei nostri presidi sanitari, allontanando, nella concretezza dei fatti, la concezione mediatica della malasanità diffusa. E, valore ancor più significativo, garantisce una più lunga e migliore qualità di vita.

Dobbiamo essere grati a tutti coloro che, con rigorosa competenza, in questa impegnativo *Rapporto 2007* sono riusciti a riportare dati e situazioni meritevoli di riflessione e progettualità. Insieme all'incidenza e alla mortalità, la sopravvivenza completa infatti un ciclo di conoscenza della problematica cancro. Certo è ancora necessario incrementare la disponibilità dei registri tumori, in sofferenza specie nel Sud del Paese. Di qui l'opportunità di sviluppare un'alleanza trasversale tra i vari soggetti del sistema sanitario che sappiano coinvolgere, trascinare e aggregare le regioni culturalmente e strutturalmente più arretrate.

Credo infatti che una valutazione accurata dei dati di sopravvivenza sia strategica non solo per l'importanza stessa dei registri tumori, ma anche in termini di riordino e di sviluppo degli interventi da adottare per un'efficace lotta ai tumori. Il divario strutturale e organizzativo esistente tra il Nord e il Centro-Sud del nostro Paese rappresenta l'ingiustificabile spina nel fianco del Servizio sanitario nazionale, che dobbiamo tutti insieme concorrere ad azzerare, responsabilmente e ognuno nel rispetto del proprio ruolo.

Certamente la campagna degli screening, voluta dal Ministero della salute e resa operativa dalle Regioni sta vivendo un momento di crescita specie al Sud. E nel futuro darà risultati positivi, a partire dai tumori della mammella, del colon retto e del collo dell'utero. Ormai abbiamo accettato la sfida, siamo protesi a investire in buona salute e, per questo, impegnati su due versanti: diffondere la cultura della prevenzione come metodo di vita e poter considerare il cancro, in un futuro sempre più prossimo, alla stregua di una malattia cronica.

*The increasing trend in survival for cancer patients in Italy must definitely be looked on as marking great progress. It stresses the scientific skills of our health workers and the technological improvement of our health units (dispelling the media-driven notion of a widespread poor health care). What is more, it means patients have a longer life and better quality of life. We must be grateful to all those who contributed with their work and competence to the writing of this monograph, reporting data and situations that deserve further analysis and may be used as the basis for future projects. Besides incidence and mortality, survival is essential to the understanding of cancer issues. However, availability of data to Cancer Registries is still less than optimal and needs to be increased, especially in the South of Italy. All structures involved in the health system need to cooperate in order to aggregate, draw in, and encourage the regions that are culturally most backward and structurally most indolent. For I believe that a thorough assessment of survival data is essential not only for the importance of Cancer Registries, but also in terms of reassessment and development of projects needed for an effective fight against cancer. The structural and organisational gap still existing between the North and the Centre-South of Italy is inexcusable, a real thorn in the flesh of our National Health Service. We must work together to bridge that gap. There is no doubt that the screening programmes promoted by the Ministry of Health and implemented by the regions are experiencing growth, especially in the South. These programmes will produce positive results, starting with breast, colorectal, and cervical cancer.*

*We have taken up the challenge and are investing in high-quality health care. Our two main objectives are spreading the culture of prevention as a way of life and reaching a point, in the nearest possible future, where cancer can be considered just another chronic disease.*

**Francesco Schittulli**

President  
National League Against Cancer  
Presidente nazionale  
Lega italiana per la lotta contro i tumori